

Ivabradina: un caso di grave conflitto di interessi

Kamran Abbasi (editor). The £50m case for eliminating financial interests from clinical guidelines. BMJ 2026;394:e100754

Parole chiave: conflitto di interessi, ivabradina, interessi finanziari.

Kim Fox è un cardiologo britannico che ha ricevuto compensi da Servier, un'azienda farmaceutica francese, per finanziare studi clinici sull'ivabradina, un farmaco per il trattamento dell'angina. I pagamenti sono stati effettuati tra il 2006 e il 2015 a una società privata gestita da Fox e sua moglie, coinvolta in attività di ricerca a contratto. La maggior parte del denaro è stata intascata da Fox e sua moglie come profitto della società. Nulla di tutto ciò è illegale. Tuttavia, si tratta di una storia eclatante. I pagamenti ammontano alla cifra sbalorditiva di 50 milioni di sterline, il che dimostra quanto denaro venga investito in un nuovo farmaco. Inoltre, Fox era presidente della Società Europea di Cardiologia e presiedeva il comitato per le linee guida che ha raccomandato l'ivabradina.

L'ivabradina è ormai scivolata in fondo alla gerarchia dei farmaci di prima scelta per l'angina. In questo senso, le linee guida non hanno superato la prova del tempo. Si tratta di una traiettoria ricorrente. La tendenza a privilegiare i benefici dei nuovi farmaci nelle fasi iniziali tende a essere riproposta in seguito, con prove meno consistenti e informazioni sui potenziali danni. A quel punto, un farmaco che veniva millantato come miracoloso diventa poco attrattivo.

Fox afferma di non aver fatto nulla di male poiché all'epoca dichiarò il suo conflitto di interessi in conformità con le politiche della società. Tuttavia, l'incidente è profondamente imbarazzante per la società scientifica, che ora giudica il suo comportamento una "grave cattiva condotta". (doi:10.1136/bmj-2026-100440). Le regole della società erano chiaramente inadeguate. È importante che le società mediche implementino regole rigorose sui conflitti di interessi, dato quanto influenti possano diventare le linee guida sulla pratica clinica.

Da tempo l'industria cerca di influenzare le linee guida cliniche, ottenendo un notevole successo. I medici e le società mediche favoriscono tale influenza. Le politiche in materia di conflitti di interesse devono essere complete e rigorosamente applicate, soprattutto quando si tratta di pubblicare linee guida sulla pratica clinica. CONCLUSIONE: questi colpevoli intrecci fra aziende farmaceutiche e medici, fra medici e società scientifiche, fra società scientifiche e linee guida, espongono il mondo medico e scientifico al rischio, comprensibile, di scarsa affidabilità. Mai come ora è necessaria un'azione di vigilanza critica e attenzione per prevenire ogni rischio di interferenza «economica» nell'attività di pratica medica e questo riguarda tutti i medici, nessuno escluso.

Per saperne di più

1. Spinney L. A "monstrous" conflict of interest: Kim Fox, ivabradine, and European Society of Cardiology clinical practice guidelines. BMJ2026;394:e100440. PMID:42648763. doi:10.1136/bmj-2026

2. Chew M, Brizzell C, Abbasi K, et al. Medical journals and industry ties. *BMJ*2014;349:g7197. pmid:25432164. doi:10.1136/bmj.g7197
3. Nejtgaard CH, Bero L, Hróbjartsson A, et al. Association between conflicts of interest and favourable recommendations in clinical guidelines, advisory committee reports, opinion pieces, and narrative reviews: systematic review. *BMJ*2020;371:m4234. pmid:33298430. doi:10.1136/bmj.m4234

(Andrea Bellone)